

Report meeting UNICH 2

Roma 12 settembre 2018 c/o MIBAC - ROMA



la S.V. è invitata
all'inaugurazione della mostra
Tabula Itineraria Peutingeriana
domenica 9 febbraio 2020 alle ore 17⁰⁰
presso il Museo delle Genti d'Abruzzo,
via delle Caserme, 24 Pescara

la mostra sarà visibile fino a domenica 1 marzo
orario: da lunedì a sabato 9:00-13:00
sabato e domenica 14:00-19:00
www.gentiabruzzo.it, tel. 085 45 10 006
www.associazionegentiabruzzo.eu

LOCATION OF THE EVENT

Auditorium "L. Pretuzzi", Pescara.

DATA E ORARIO: 13-20-27/02/2020, 17.00-19.00.

TIPOLOGIA DI MEETING / TYPE OF MEETING:

- meeting di coordinamento interno / inner meeting for projecting
- meeting di coordinamento con partners / meeting for projecting including other partners
- incontro per sviluppo curriculum / meeting for developing the training
- workshop con studenti / workshop with students
- eventi moltiplicatori (eventi pubblicitari e di diffusione) / events for advertising the project

PARTNERS PRESENTI / PARTNERS ATTENDING to the meeting

- 1- UNICH (Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara)

PERSONE PRESENTI E RUOLI/ PEOPLES ATTENDING AND THEIR ROLES

1. Prof. Maria Cristina Mancini dell'Università G- d'Annunzio di Chieti-Pescara
2. Prof. Oliva Menozzi, Coordinatore del Progetto Eurotech e Docente dell'Università G- d'Annunzio di Chieti-Pescara
3. Dott. Maria Giorgia Di Antonio, Borsista dell'Università G- d'Annunzio di Chieti-Pescara
4. Sara Zanni (Institut Ausonius - Université Bordeaux Montaigne)

TEMATICHE DISCUSSE / MAIN TOPICS

Come Progetto Eurotech si è deciso di partecipare alla progettazione di un evento che ha avuto come punto fondamentale l'esposizione di un importante documento antico: la Tabula Itineraria Peutingeriana. In collaborazione con la Fondazione Genti d'Abruzzo e l'Archeoclub-Sede di Pescara è stata esposta presso il Museo delle Genti d'Abruzzo, situato in Via delle Caserme nel comune di Pescara (PE – Italia), questo prezioso documento. La Tabula Peutingeriana, o Codex Vindobonensis, è una copia redatta nel XII-XIII secolo di un'antica carta romana delle principali vie militari dell'Impero romano. Esistono una copia in bianco e nero negli archivi della Cartothèque de l'IGN, a Parigi ed un'altra copia è conservata presso il Museo Sotterraneo dell'Arena di Pola in

Istria. Il documento esposto a Pescara è una riproduzione in bianco e nero dell'originale Codex Vindobonensis, redatta da monaci copisti nel XVIII secolo ed è di proprietà privata.

La datazione e la provenienza della Tabula sono incerte. Porta il nome dell'umanista e antichista Konrad Peutinger che la ereditò dall'amico Konrad Celtes, bibliotecario dell'imperatore austriaco Massimiliano I. Nel 2007 è stata inserita dall'UNESCO nel Registro della Memoria del mondo.

La Tavola è composta da 11 pergamene riunite – per una lunghezza di m. 8,00 - e mostra 200.000 km di strade e la posizione di città, mari, fiumi, foreste, catene montuose. Non è una proiezione cartografica, non è, quindi, una rappresentazione realistica dei paesaggi né delle distanze. La carta va considerata come una rappresentazione topologica, che permetteva di muoversi facilmente da un punto ad un altro dell'Impero romano e di conoscere le distanze fra le tappe, ma non offriva una rappresentazione fedele della realtà territoriale. La Tabula è probabilmente basata sulla carta geografica del mondo romano preparata da Marco Vipsanio Agrippa (64 a.C. - 12 a.C.), amico e generale dell'imperatore Augusto, agli inizi del principato augusteo. La redazione di tale documento era finalizzata ad illustrare il *cursus publicus* (cioè la rete viaria pubblica dell'impero, dotata di stazioni di posta e servizi a distanze regolari, che era stata riordinata da Augusto stesso). Dopo la morte dell'imperatore, la carta fu incisa nel marmo e posta sotto il *Porticus Vipsaniae*, non lontano dall'*Ara Pacis*. La Tabula mostra tutto l'Impero romano, il Vicino Oriente e l'India, indicando il Gange e Sri Lanka (*Insula Taprobane*). Vi è menzionata anche la Cina.

La Tabula, in origine, doveva essere stata redatta per aree di osservazione e non doveva essere più stata aggiornata. Con ogni probabilità, le aree venivano inserite man mano che entravano a far parte dell'Impero Romano.

L'allestimento della mostra è stato affidato al personale specializzato del Museo delle Genti, che ha curato anche l'accoglienza e la parte tecnologico-informatica di tutti gli eventi ad essa collegati. Il team del Progetto Eurotech dell'Università di Chieti-Pescara, composto da Oliva Menozzi e Maria Cristina Mancini, ha partecipato attivamente alla progettazione scientifica dell'allestimento e si è occupato direttamente dell'organizzazione di un Ciclo di Conferenze scientifiche relative all'argomento della mostra.

La mostra espositiva si è tenuta presso la Sala Favetta del Museo delle Genti d'Abruzzo, dal 9 febbraio al 1 marzo 2020. Avendo avuto una consistente affluenza di visitatori, scuole di ogni ordine e grado della città di Pescara e centri della provincia e delle altre province abruzzesi e visitatori provenienti principalmente da Pescara e dal suo territorio, da Chieti e da altre aree delle varie province, e soprattutto per far fronte alle numerose prenotazioni, si è deciso di prolungare inizialmente la mostra fino al 5 marzo 2020, con l'intenzione di tenerla aperta per tutto il mese. Purtroppo l'improvvisa emergenza nazionale legata all'epidemia Covid – 19, che ha bloccato tutte le attività agli inizi di marzo, non ha permesso di proseguire con questa importante manifestazione.

Il Ciclo di Conferenze è stato programmato in tre giornate distinte, il 13, 20 e 27 febbraio 2020, ogni incontro di circa due ore, che ha visto la partecipazione di studiosi e docenti di vari enti universitari e funzionari della Soprintendenza Archeologia, Beni Artistici e Paesaggio dell'Abruzzo. Ogni incontro era presieduto da un docente dell'Università di Chieti-Pescara e partecipante al Progetto Eurotech, ed aveva un titolo generale introduttivo. Le relazioni sono state in tutto 8 ed hanno coperto un lungo arco cronologico, dall'VIII secolo a.C. al V-VI secolo d.C.

I tre incontri hanno avuto un numeroso coinvolgimento di pubblico. Oltre agli studenti del Corso di Laurea Triennale in Beni Culturali e del Corso di Laurea Magistrale in Beni Archeologici e Storico-Artistici dell'Università di Chieti-Pescara, ha partecipato un pubblico nutrito di cittadini provenienti principalmente dall'area metropolitana composta dai comuni e capoluoghi d provincia di Pescara e di Chieti e dai loro territori.

Giovedì 13 febbraio 2020 ore 17-19

Tavola Rotonda dal tema: Itineraria Vestina

Presiede: Oliva Menozzi (Università di Chieti-Pescara)

Relatori:

Vincenzo d'Ercole (Università di Chieti-Pescara) - Vie e necropoli nella fase italica

L'intervento ha preso in considerazione la viabilità relativa ai secoli VIII-II a.C., durante la fase italica. Viabilità legata alle aree delle necropoli italiche principali riportate in luce nel territorio abruzzese e presentando i casi principali di Fossa (AQ) e Campovalano (TE), ed altri di minore importanza ma di grande valenza.

Maria Cristina Mancini (Università di Chieti-Pescara) - Vie di terra e vie di acqua: gli Italici ai confini dell'Impero Romano ed oltre

Le popolazioni italiche dell'Abruzzo antico furono tra i principali protagonisti dei grandi itinerari commerciali tra la fine dell'Età Repubblica e l'Età Imperiale. Partendo dalle vie di terra che collegavano l'interno con la costa e attraverso le vie d'acqua, gli Italici toccarono tutti i mercati del Mediterraneo antico, del Mar Rosso, dell'Arabia Felix fino alla lontana India, esportando vino, olio, lana ed importando perle, pietre preziose, avorio, spezie e pepe nero, sete cinesi.

Andrea R. Staffa (SABAP Abruzzo Chieti) - Le vie vestine nella tarda antichità

Il territorio vestino, nel territorio dell'Abruzzo antico, è stato indagato a tappeto, riservando interessanti sorprese sulla viabilità antica e gli insediamenti ad essa connessi. Il periodo preso in considerazione è quello Italico-romano fino ad arrivare al Tardo Impero e all'Altomedioevo. Ripercorrendo ed riportando in luce gli itinerari della viabilità consolare principale e, soprattutto, gli itinerari minori e tratturali meno conosciuti è stato possibile ricostruire un quadro insediamentale e di connessioni stradali particolarmente interessante-

Giovedì 20 febbraio 2020 ore 17-19

Tavola Rotonda dal tema: Vie di terra e vie di mare in Adriatico

Presiede: Sonia Antonelli (Università di Chieti-Pescara)

Relatori:

Marco Moderato (Università di Chieti-Pescara) - Connessioni transadriatiche nell'antichità

Le due sponde dell'Adriatico sono sempre state in continuo contatto fin dall'Età del Bronzo. Attraverso la ricostruzione delle rotte e correnti marittime adriatiche, è stato possibile comprendere quali fossero gli itinerari ed i porti interessati nell'Adriatico antico.

Sara Zanni (Institut Ausonius - Université Bordeaux Montaigne) - Da Aquileia a Belgrado: ricostruire le strade romane dalla Tabula Peutingeriana al sentiero

La ricostruzione topografica degli itinerari seguiti dalle vie romane da Aquileia a Singidunum (Belgrado) è stata effettuata attraverso la mappatura attenta del territorio con ricognizioni di superficie e l'uso di tecnologie moderne. Un attento confronto con i percorsi e le distanze descritti nella Tabula Peutingeriana ed in altri Itineraria antichi ha portato, infine, ad attestare l'attendibilità della mappa stessa e delle notizie su di essa riportate.

Emanuela Ceccaroni (SABAP Abruzzo Chieti) -Attraverso le montagne: la via Valeria da Carsoli a Corfinio

La Via Valeria è un tratto della Via Tiburtina Valeria Claudia che collegava Roma con Ostia Aterni (Pescara). Percorreva il tratto più interno e montuoso dell'intera regione, unendo due centri importanti in Età Romana per poi proseguire verso la costa.

Giovedì 27 febbraio 2020 ore 17-19

Tavola Rotonda dal tema: Paesaggi di strade. Percorsi viari tra tarda antichità e medioevo

Presiede: Maria Carla Somma (Università di Chieti-Pescara)

Relatori:

Francesca Romana Stasolla (Sapienza Università di Roma) - A nord di Roma: la via Aurelia nel Lazio tardo antico e medievale

La viabilità lungo la costa tirrenica laziale nell'area settentrionale era legata agli assi principali: Via Aurelia e Via Cassia. I cambiamenti del territorio e della viabilità tra la fine dell'Età Imperiale e l'Età Altomedievale sono stati consistenti ed hanno portato a dei nuovi percorsi e nuovi insediamenti.

Massimiliano David (Università di Bologna) - Paesaggi, panorami e viabilità tardo antica nella Tabula Peutingeriana

È stata presentata una attenta descrizione della Tabula Peutingeriana partendo dalla storia del rinvenimento alla divulgazione scientifica. Si è approfondito il discorso con l'analisi dei numerosi simboli utilizzati, le peculiarità di alcuni insediamenti e la composizione storico-cronologica della mappa.

ULTERIORI INFORMAZIONI/ FURTHER INFORMATION

Prima di definire meglio serve un meeting di coordinamento tra Pegaso srl, UNICH e ICA.



Progetto: 2018-1-IT02-KA203-048448



